

IL CASO

Quando l'azienda paga la polizza contro il contagio

PIERO BOTTINO, GINO FORTUNATO - P. 43

Si muovono per primi Solvay di Alessandria e Cit di Novi

Polizza contro il coronavirus L'azienda paga per i lavoratori

IL CASO

PIERO BOTTINO
GINO FORTUNATO

Almeno due aziende della provincia di Alessandria hanno stipulato polizze assicurative a favore dei dipendenti nel caso vengano contagiati dal coronavirus: una è la Solvay di Spinetta M (600 lavoratori), l'altra è un consorzio di trasporto pubblico, il Cit di Novi (45 al lavoro, 41 veicoli a disposizione).

Il gruppo chimico ha sottoscritto un verbale d'accordo con le Rsu: la società attiva da subito una copertura assicurativa «Covid 19» che prevede

un'indennità di ricovero, una da convalescenza e un servizio di assistenza post-ricovero nei 14 giorni successivi alla dimissione dalla struttura sanitaria. Avrà validità fino a dicembre. «È un pacchetto aggiuntivo di garanzie – dicono dalla Solvay – deciso per tutti i 1900 dipendenti nei sette stabilimenti italiani del gruppo».

Nello stesso incontro azienda e sindacati hanno anche definito con precisione l'attuazione in fabbrica delle norme anti-contagio previste dai decreti, dopo che la scorsa settimana c'era stato malumore fra i dipendenti. In discussione l'utilizzo delle mascherine: si è convenuto che, benché previste dalle normativa

solo in casi specifici, si potranno usare comunque se aumentano il senso di sicurezza del lavoratore.

Al Cit di Novi tutti i lavoratori sono stati coperti da una polizza assicurativa stipulata con le Generali che prevede una diaria giornaliera in caso di ricovero. In caso di trattamento ospedaliero in terapia intensiva la copertura prevede 3 mila euro una tantum e un'assistenza che, oltre al capofamiglia, si estende ai familiari, con l'aggiunta della possibilità di consegna della spesa a domicilio, l'accompagnamento del figlio minore a scuola (in caso di riapertura) tramite taxi e persino l'eventualità di accudire l'animale

domestico.

«Questo tipo di polizze – spiega il direttore di Confindustria Alessandria, Renzo Gatti – può rientrare nel welfare aziendale. L'iniziativa punta a creare un clima un po' più sereno nei luoghi di lavoro, soprattutto là dove le produzioni non si possono sospendere del tutto». È il caso della Solvay i cui prodotti sono utilizzati anche in campo biomedico e in molte altre attività essenziali. La direzione spiega che è stata adottata la «modalità manutenzione» che riduce le attività al minimo: «Ad esempio per garantire la rete di aria pressurizzata, oppure per mantenere attiva la barriera idraulica che circonda l'inquinamento sotterraneo». —



La vasta zona attorno allo stabilimento Solvay di Spinetta Marengo (Alessandria)

Contemplata anche
in una formula
la spesa per accudire
l'animale domestico